

Ragno magico

30





RENATA CARMELA GRIMALDI

EUGENIOSAURUS RIDENS E IL SUO MISTERIOSO SEGRETO

Illustrazioni fotografiche di
FABIO CESARE OTERA





aracne



ISBN

979-12-5994-010-0

PRIMA EDIZIONE

ROMA 11 MAGGIO 2021

Un sorriso non costa nulla e dà molto.

Madre Teresa di Calcutta

C'era una volta la “Valle dei Dinosauri” abitata da dinosauri di tante specie diverse e di tanti colori.



I dinosauri avevano scelto il loro capo, che era un tipo non comune.

Si chiamava **Eugeniosaurus Ridens**, della specie degli "allosauri", feroci dinosauri carnivori con una grande testa: ma lui non era feroce, anzi era molto gentile, garbato, allegro e sorridente e raccontava sempre tante storielle per ridere.

Perché era sempre allegro e sorridente?

Aveva un grande segreto.





Quando i dinosauri della sua specie, gli “allosauri”, andavano a caccia di altri dinosauri per cibarsi, lui scompariva: nessuno sapeva dove andava e cosa mangiava.

Quando ricompariva, era molto sazio e molto sorridente.

Nella valle c'erano altre specie di dinosauri carnivori: i “tirannosauri” erano i più temuti.

Anche loro chiamavano il capo: «**Eugeniosaurus Ridens**, andiamo a caccia, vieni con noi». Ma lui scompariva.

«Forse è andato lontano» pensò **T-sauro**, il “tirannosauro-rex” con la voce più potente.



Allora chiamò gli **Aur-sauri**, i dinosauri volanti detti “pterosauri” e disse: «Volate anche lontano ma cercate di vedere dove va **Eugeniosaurus Ridens** e cosa mangia».

Gli **Aur-sauri** volarono fino in Asia ma non riuscirono a trovare il loro capo.



Allora **T-sauro** chiamò **Marci-sauro** della specie degli “spinosauri”, enormi dinosauri acquatici che avevano sulla schiena molte spine che, con la pelle, formavano la cosiddetta “vela” utilizzata per nuotare.

Gli “spinosauri” si cibavano soprattutto di grossi cetacei, squali e pesci di grandi dimensioni.

«**Eugeniosaurus** è venuto con te a mangiare pesci grossi?», chiese **T-sauro**.

«No, non sa nuotare”, rispose **Marci-sauro**.



Allora fu chiamata **Stin-saura**, della specie dei “Dinosauri con la cresta”: la cresta era il mezzo di comunicazione sociale e serviva a tenersi sempre in contatto con gli altri.

Lei organizzava i giochi con le pietre colorate: si giocava a coppie e vinceva la coppia che trovava sette pietre dello stesso colore o della stessa forma (i dinosauri sapevano contare fino a sette).

«Tu, che sei sempre in contatto con tutti, hai per caso notizie di **Eugeniosaurus?**», chiese **T-sauro**.

«Non ho notizie», disse lei.



Allora fu chiamata **Emmecì-saura**, elegante e simpatica esponente della più famosa specie di dinosauri erbivori, i “brontosauri”.

Lei giocava in coppia con **Eugeniosaurus** al gioco delle pietre colorate e una volta vinsero un premio: una bella conchiglia.

Tutti chiesero a lei: «Forse **Eugeniosaurus** è diventato erbivoro e viene con te a mangiare erbe e foglie degli alberi?».

«No. Non lo vedo da quando c'è stato il torneo delle pietre colorate» rispose **Emmecì-saura**.



Allora chiamarono gli **Ot-sauri**, pacifici dinosauri erbivori della specie degli “stegosauri”, che avevano sulla schiena delle placche ossee di forma geometrica.

Loro erano arrivati da un'altra valle lontana e non conoscevano il gioco delle pietre colorate: per loro **Stin-saura** era stata un'ottima maestra.

A loro chiesero: «Forse **Eugeniosaurus** è venuto con voi nella vostra valle lontana?».

«Assolutamente no», rispose **Ot-saura**, «ma proprio ora l'ho visto toccarsi la bocca e scomparire: non capisco proprio».